

Il Capodanno folle



Giuseppe Crimaldi

«Gli episodi legati all'utilizzo di armi da fuoco che hanno provocato drammi e la tragedia di Afragola rappresentano fatti gravissimi. È impensabile che una festa possa finire nel sangue, assurdo, inconcepibile. E non devono più accadere: sono convinto che i napoletani sappiano riflettere su quanto accaduto e ricorrere al loro senso di maturità civica perché non succeda mai più». Alle sette della sera del primo gennaio il prefetto di Napoli, Michele di Bari, è seduto alla scrivania del suo studio, al secondo piano del Palazzo di Governo.

Per tutta la giornata ha seguito gli sviluppi del caso più grave che ha macchiato di sangue la notte di San Silvestro: la morte di una donna colpita da un proiettile di pistola all'interno di un appartamento di Afragola. Non è stato, purtroppo, un episodio isolato: un'altra donna resta in gravi condizioni in ospedale dopo essere stata centrata da un altro colpo di arma da fuoco mentre era affacciata al balcone di casa, in zona Forcella. Quando l'allucinazione raggiunge questi livelli, ogni festa può trasformarsi in tragedia.

Prefetto, avevate predisposto un piano che, per quanto riguarda l'ordine pubblico, ha retto molto bene. Poi, però, sono arrivate le gravi notizie di Afragola e Forcella, al netto delle cifre sul resto dei feriti a Napoli.

«La tragedia di Afragola, come pure l'altro episodio verificatosi nel centro storico di Napoli, nascono da momenti di follia assurdi, incomprensibili e ingiustificabili. Episodi da condannare, senza sé e senza ma. Anche se devo aggiungere e sottolineare che, in generale, i napoletani hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Ma che cosa si può fare per arginare questa deriva?



L'intervista Michele di Bari

«I napoletani riflettano fenomeno intollerabile»

► Il prefetto: «Oltre alla repressione serve un sussulto delle coscienze»

«È, purtroppo, una questione culturale, che spero non avvengano mai più. Com'è possibile trasformare in tragedia un momento gioioso di festa? Una festa non può

degenerare in questo modo. In questo momento il mio pensiero va, ovviamente, alle vittime di queste gratuite brutalità, ma poi bisogna immaginare il futuro: per questo si deve lavorare, tutti, per incidere su chi vive ancora pensando che per celebrare l'ingresso del nuovo anno si debba impugnare un'arma da fuoco».

Pensa che si possa arrivare a una presa di coscienza collettiva?

«Si deve assolutamente arrivare a questo. Napoli è una città che

► «Comportamenti che lastricano le comunità di sangue e sofferenze»

ha grandi tradizioni culturali: mai come adesso deve prevalere quel senso di responsabilità dimostrato già tante volte, abbandonando debolezze e omertà per fare ricorso a quegli anticorpi di senso civico che la città ha. E

questo nell'interesse di tutta la collettività».

Che cosa serve, in concreto?

«Lo ripeto: non si può tacere, né abituarsi al bollettino di guerra che provoca morte e feriti per un modo assurdo ed assolutamente irrazionale di festeggiare la fine e

l'inizio del nuovo anno. Si avverte l'urgente bisogno di un sussulto delle coscienze per acquisire la piena consapevolezza sulle conseguenze di un fenomeno intollerabile».

E dunque?

«Al netto dei due casi di Afragola e Forcella, i napoletani hanno espresso un grande senso di responsabilità. Alla prevenzione dell'attività delle forze di polizia per contrastare l'uso illegale dei fuochi d'artificio e ogni forma di illegalità deve affiancarsi una poderosa azione culturale in grado di scuotere consolidati comportamenti che lastricano le comunità di sangue e sofferenza. Non si può dunque non confidare nella vivacità intellettuale, nella cultura e nella bellezza di una comunità e della sua storia millenaria per vivere il senso della vera festa».

È ottimista?

«Ci sono segnali di grande fiducia che fanno ben sperare».

Fatto sta che il piano predisposto per tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza negli eventi pubblici ha ben funzionato, e gli episodi più gravi sono accaduti in contesti "domestici" o comunque impossibili da prevenire.

«Il dispositivo ha retto bene, e sento il dovere di ringraziare tutti i soggetti coinvolti: dalle forze dell'ordine alle polizie locali, dai vigili del fuoco che hanno lavorato incessantemente al personale delle Aziende sanitarie locali. E poi, ancora, gli addetti al servizio pubblico di mobilità, quelli dei Asia, e tanti altri ancora. Sì, piazze e strade hanno retto la prova, non facile, dell'onda umana uscita dalle case per festeggiare il Capodanno tra la gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON SI PUÒ TACERE E LA VIVACITÀ CULTURALE PUÒ FAR RITROVARE LE VERE RAGIONI DELLA FESTA»

Emanuele Pozzolo, classe 1985, originario di Vercelli, durante la pandemia è stato un convinto no vax

Deputato di Fdi armato al party con Delmastro: 31enne ferito a una gamba

IL CASO

ROMA Un deputato porta una pistola alla festa di Capodanno e viene ferito il genero di un agente di scorta di un sottosegretario. È successo a Rosazza, in provincia di Biella, al party organizzato nella sede della Pro Loco, affittata dalla sorella del sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, che è sindaco del paese in alta Valle Cervo.

Il parlamentare è Emanuele Pozzolo, 38 anni, vercellese, esponente di Fratelli d'Italia. Non aveva partecipato al cenone - ha festeggiato la notte di San Silvestro insieme alla moglie e ai tre figli -, ma era passato per fare gli auguri. Ha ammesso di avere portato al party il mini-revolver, ma ha detto di non essere stato lui a premere il grilletto.

I SOCCORSI

Delmastro, presente alla festa, ha invece detto di non essersi accorto subito dell'incidente: «Verso l'1.30, dopo il brindisi e alcune canzoni, la festa era finita. Io so-

no uscito dalla sala per caricare la macchina, ero a circa 300 metri di distanza e quando sono tornato ho trovato quel ragazzo ferito. Mi sono assicurato che fosse stato chiamato i soccorsi. La scorta mi ha detto di andare via, ma visto che non c'era una situazione di pericolo ho deciso di rimanere in attesa dei soccorsi e delle forze dell'ordine. Per fortuna il ragazzo sta bene. Ha dieci giorni di prognosi ed è già stato dimesso. Ma la vicenda poteva avere un altro risvolto».

La vittima, 31 anni, è stata colpita a una gamba. L'uomo, dopo un breve ricovero, è stato dimesso dall'ospedale di Ponderano.

LA RICOSTRUZIONE

Da una prima ricostruzione è

IL PARLAMENTARE È EMANUELE POZZOLO, DI FRATELLI D'ITALIA: «COLPO ACCIDENTALE, MA NON SONO STATO IO A SPARARE»

emerso che Pozzolo, che ha una casa in paese e si è aggiunto ai festeggiamenti dopo cena, aveva in tasca aveva una piccola pistola - sarebbe poco più grande di un accendino - e quando si è presentato al party ha deciso di mostrare l'arma agli invitati.

Il colpo sarebbe partito mentre la vittima, il marito della figlia di un agente della polizia penitenziaria, in servizio di scorta al sottosegretario dopo il caso Cospito, stava guardando la pistola. Era già passata la mezzanotte ed erano già stati fatti i brindisi di auguri per il nuovo anno: i fatti sono avvenuti dopo l'1.30 di notte. «In merito all'incidente accaduto la notte di Capodanno nella sede della Pro Loco di Rosazza, confermo che il colpo di pistola, da me detenuta regolarmente, che ha ferito uno dei partecipanti alla festa è partito accidentalmente, ma non sono stato io a sparare», ha dichiarato il deputato Pozzolo.

L'INCHIESTA

Sulla vicenda la Procura di Biella ha aperto un'inchiesta. Dai pri-



mi accertamenti è emerso che Pozzolo avrebbe un regolare porto d'armi per detenere e portare fuori di casa il dispositivo, come verificato dai carabinieri che sono intervenuti sul posto insieme all'ambulanza e che hanno sequestrato l'arma, che dovrà essere analizzata dai consulenti della Procura.

Si tratta di una North american arms LR22, una mini-pistola. Sui siti specializzati si legge che è una delle armi che ha il record in termini di miniaturizzazione per un revolver e che garantisce «con massima occultabilità, adatta come seconda arma o arma da borsetta per chi de-

LA VITTIMA (NON GRAVE) È IL GENERO DI UN AGENTE DELLA SCORTA DEL SOTTOSEGRETARIO CHE FA SAPERE: «IN QUEL MOMENTO ERO FUORI»

sidera avere una sicurezza in più».

LE REAZIONI

L'incidente di Rosazza ha subito scatenato la reazione delle opposizioni. «Sembra un film di terz'ordine e invece è la realtà», dice Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana), mentre Angelo Bonelli (Avs) parla di «Far west in casa Delmastro».

E ancora: «Ci aspettiamo che Giorgia Meloni intervenga per chiarire e prendere i provvedimenti conseguenti», afferma l'esponente del Pd Debora Seracchiani, sottolineando che un deputato andava in giro «armato, con il colpo in canna» e aggiungendo che «in un Paese normale ci si dimette per molto meno».

Le fa eco la senatrice Pd, Simona Malpezzi: «Tutto questo non è normale». Mentre il dem Andrea Orlando pubblica sui social una foto della cena di Capodanno alla quale ha partecipato e chiosa: «Nessuno si è portato la pistola».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA